

**Bobo venticinque!**  
 Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo  
 in edicola dal 12 luglio con l'Unità a € 9,90 in più

**18**  
 domenica 10 luglio 2005

**Unità**  
**LO SPORT**

**Bobo venticinque!**  
 Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo  
 in edicola dal 12 luglio con l'Unità a € 9,90 in più

**Ultimatum**

«O mi trasferisco al Milan o rimango al Parma» dichiara Alberto Gilardino nel sito dei suoi agenti Bonetto, precisando «Tutto fatto coi rossoneri? Nemmeno per sogno. L'alternativa è rappresentata dalla mia permanenza nel Parma stesso fino alla naturale scadenza del contratto»



Formula Uno 14,00 RaiUno



MotoGp 22,40 Italia1

**INTV**

■ **09,30 SkySport2**  
 Pallavolo, Grand Prix Italia-Cina, diretta  
 ■ **09,55 RaiDue**  
 Auto, Silverstone Gp2  
 ■ **12,30 SportItalia**  
 Endurance Le Mans, Gp di Monza  
 ■ **14,00 RaiUno**  
 Silverstone, Gran Premio d'Inghilterra  
 ■ **15,15 SkySport1**  
 Tennis, Speciale Confederation Cup

■ **15,20 RaiTre**  
 Tour de France, Non a tappa  
 ■ **18,30 SkySport2**  
 Volley, World League Finale  
 ■ **22,30 Rai SportSat**  
 Federation Cup, Italia-Repubblica Ceca  
 ■ **22,40 Italia1**  
 MotoGp, Laguna Seca (diretta)  
 ■ **23,00 SkySport1**  
 Calcio, Beach soccer

**La mannaia della Covisoc sul calcio italiano**

Confermate le esclusioni di Torino, Messina e molti club tra B e C. Martedì l'appello prima del Cf

di Massimo De Marzi

**MESSINA E TORINO** non ammessi in serie A, Perugia e Salernitana esclusi dalla B, una valanga di bocciature tra C1 e C2, addirittura 16. Il quadro clinico del calcio italiano appare quello di un paziente gravemente malato. In serie A la situazione del Messina appa-

re grave ma rimediabile, soprattutto se ci sarà l'ok dell'Agenzia delle entrate della regione Sicilia per la spalmatura del debito Irpef del club presieduto da Pietro Franza. Nel frattempo, il Bologna si è messo alla finestra e punta al ripescaggio, con il patron Gazzoni che ha tirato pesantemente in ballo i siciliani: «Noi siamo retrocessi in B ma con i conti a posto, qualcun altro ha fatto il furbo, non ha pagato le tasse e l'Irpef. Ci auguriamo la tolleranza zero». A

stretto giro di posta è giunta la replica di Franza: «Il Bologna pensi alle plusvalenze che ha fabbricato in questi anni...». Grave, anzi gravissima è la situazione del Toro, tra la vicenda della falsa fidejussione e il debito Irpef. Per lunedì è previsto un incontro tra i vertici granata e l'Agenzia delle entrate per ottenere una spalmatura (richiesta che è stata fatta per tutte le società interessate dalla neonata Co. Pa.Vi, Commissione parlamentare di vigilanza, che punta a far rispettare i verdetti emessi dal campo). Il presidente Romero punta anche a chiudere la trattativa con Sky e, in attesa di una nuova fidejussione, la società potrebbe ripristinare le ipoteche sullo stadio Comunale come garanzia sul debito. I tempi, però,

stringono. I club bocciati in prima istanza hanno tempo fino a martedì sera per porre rimedio agli ammanchi e presentare la documentazione necessaria alla Covisoc. La commissione d'appello si pronuncerà giovedì 14 e il suo verdetto sarà «tecnico e vincolante» per il Consiglio federale del 15 luglio, che diramerà l'elenco delle società ammesse ai prossimi campionati. A quel punto solo un intervento della Camera di conciliazione del Coni, del Tar del Lazio o del Consiglio di Stato potrebbe ribaltare la situazione. Intanto, ieri mattina sono scesi in piazza oltre mille tifosi granata per chiedere il salvataggio della squadra promossa appena due domeniche fa in serie A: «No Torino? no Olimpiadi». Questo lo striscione che apriva il corteo che dal vecchio Filadelfia (o meglio, da quel che ne resta) si è snodato fino alla curva Maratona dello stadio Comunale. Nessun incidente, nessun momento di paura, ma i capi della tifoseria organizzata, oltre a scandire slogan contro Cimminelli e Romero, hanno annunciato che, in caso di fallimento della società, il pubblico granata si mobiliterà in ogni modo.

Boicottando, con azioni di protesta, i Giochi Olimpici in programma l'anno prossimo. In serie B la situazione della Salernitana appare seria ma risolvibile, mentre il destino del Perugia (sommerso da oltre 40 milioni di euro di debiti tra stipendi e tasse non pagate) sembra segnato, nonostante gli sforzi del presidente Alessandro Gaucchi di trovare una via d'uscita. In attesa del pronunciamento della Covisoc, si inizia a delineare il quadro delle possibili ripescate. Nell'ordine vengono privilegiate le società retrocesse, quindi se Messina e Torino dovessero «saltare», il loro posto sarebbe preso da Bologna e Brescia. In caso di cancellazione di qualche squadra di B, la prima ripescata sarebbe il Vicenza, mentre diventa arduo pensare ad un Napoli nei cadetti: prima dei partenopei, sconfitti nella finale play-off di serie dall'Avellino, ci sono anche Pescara e Crotona. Ma non è finita qui: se il Genoa dovesse venire condannato per la questione scommesse, si libererebbe un altro posto in A per il quale sarebbero in lizza Treviso ed Ascoli, le due formazioni sconfitte nelle semifinali play-off.



Foto di Carlos Barria/Reuters

**QUI MESSINA** Il centrodestra col presidente Franza  
 Città e tifosi mobilitati  
 «Lasciateci in serie A»

La città si mobilita, il presidente Pietro Franza parte all'attacco. Il Messina non ci sta e si difende dalla decisione della Covisoc di escludere la società peloritana dal campionato di serie A. «La nostra posizione - dice Franza - è perfettamente regolare e stiamo già predisponendo l'appello contro la decisione della Covisoc. Siamo tranquilli e certi di partecipare al prossimo campionato di A». Carte alla mano, il presidente giallorosso non riesce a spiegarsi la provvisoria esclusione decisa dalla commissione di vigilanza sulle società di calcio. «Abbiamo concordato con l'Agenzia delle entrate della Regione Sicilia il pagamento rateizzato del nostro debito fiscale. Lo ha fatto la Lazio, lo faremo anche noi, e per questo sono fiducioso sull'esito del ricorso che presenteremo alla Covisoc». In

città le parole del presidente hanno tranquillizzato un ambiente che si era allarmato dopo le prime notizie riguardanti la non iscrizione della squadra al prossimo campionato. I tifosi del Messina, attraverso un comunicato congiunto, hanno manifestato la loro intenzione di difendere in piazza il diritto della squadra a prendere parte al prossimo torneo. «L'intera tifoseria messinese - si legge - è pronta a scendere in piazza per difendere un patrimonio dal quale nessuno ci potrà spogliare». A fianco del Messina è sceso l'intero mondo politico dell'isola. Se il ministro degli Esteri, Antonio Martino, ha dichiarato «che la città peloritana merita la serie A, traguardo conquistato sul campo», il presidente della Regione Totò Cuffaro difende l'autonomia dello Statuto, affer-

mando che «è davvero singolare che una competenza sulla quale oggi tra Stato, Agenzia per le entrate e Regione c'è la massima identità di vedute, venga messa in discussione da un organo di vigilanza calcistica». Mobilitata l'intera deputazione messinese, il presidente della Provincia e il Consiglio comunale. Tutti gridano allo scandalo e intendono difendere la serie A con i denti. A dar man forte ai tifosi arriva anche il presidente dei senatori di Alleanza Nazionale, Domenico Nania: «Non vorremmo che dietro il tentativo di esclusione del Messina calcio dalla serie A, si nascondesse una manovra perversa da parte di qualche potente club del Nord. La decisione della Covisoc è, infatti, punitiva ed immotivata allo stesso tempo. È incredibile - aggiunge Nania - che la Covisoc non tenga nel dovuto conto una regolare e legittima transazione intervenuta tra la società e la Regione Siciliana. Mi auguro, pertanto, che in sede di appello si provvederà a ribaltare una decisione ingiusta in sé e penalizzante per la città, per una tifoseria tra le più serie e appassionate d'Italia, per una società diretta da un team di persone di assoluta onestà e per l'intera Sicilia».

Marzio Cencioni

**QUI BOLOGNA** Parla il sindaco mentre la città spera  
 Cofferati: la politica fuori dalla giustizia sportiva

Bologna spera e sull'ipotesi di ripescaggio in serie A interviene anche il sindaco Sergio Cofferati. «Gli organismi preposti stanno facendo con molto rigore e le loro condizioni per le iscrizioni nel rispetto delle regole. È molto importante che ciò avvenga senza interferenze di nessuna natura, ancor meno quelle della politica. Se si vuole il bene del calcio e delle società è necessario non essere indulgenti ma rigorosi ed evitare qualsiasi sovrapposizione tra la politica, le regole e la giustizia sportiva». Intanto l'ambiente intorno ai rossoblù non si lascia andare a facili entusiasmi. Una linea sposata in pieno dal presidente rossoblù Cipollini che, nonostante la sentenza favorevole, ribadisce la linea del no comment sino a quando non ci saranno delle

certezze assolute: «Ci siamo imposti di non parlare». Il presidente si è limitato a ribadire che le sorti rossoblù sono legate all'esito della vicenda Messina: «Il comunicato della Federazione è chiaro, nel caso di esclusione di una squadra non promossa passano quelle che hanno disputato il medesimo campionato: la destinazione del Bologna dipende da quella del Messina», mentre Cipollini si esprime sulla questione della spaccatura tra le leghe di serie A e B: «Credo che un accordo si possa ancora trovare, anche se poi potranno esserci due leghe distinte». Dello stesso avviso si è mostrato l'azionista di maggioranza Giuseppe Gazzoni Frascara che nei giorni scorsi si è recato a Roma per perorare il ripescaggio della sua squadra, lasciandosi scappare solamente un «se tutto andrà bene, brindere-

mo poi». Tuttavia seppur non ammessa pubblicamente la speranza di essere ripescati pare piuttosto fondata nella dirigenza bolognese dato che l'intero mercato è in posizione di stand by sino al 15 luglio (è stato ceduto solamente Gamberini alla Fiorentina, mentre Locatelli che era a parametro zero è finito al Siena e sono tornati alla base per fine prestito Fabio Pecchia e Vlado Smit) e la decisione sul futuro tecnico è stata messa nel congelatore (il nome più gettonato rimane quello di Renzo Ulivieri, ma permangono valide le candidature di Baldini e Zeman). Gli stessi giocatori più rappresentativi come Pagliuca, Amoroso e Bellucci nonostante numerose offerte provenienti dalla serie A hanno preso tempo, dichiarando apertamente di rimanere in rossoblù nel caso di ripescaggio. I dubbi dei giocatori come quelli della dirigenza societaria saranno sciolti nel giro di cinque giorni, nel frattempo i maggiori protagonisti come l'intera tifoseria bolognese trattengono il respiro, sperando che sia premiata una società che ha sempre mostrato di avere i conti in regola e si è fatta paladina della battaglia sul doping amministrativo.

Giovanni Gottardi

**PIPPO RUSSO**  
**FIGURINE**

**Milano spaccata per Bobone Vieri? «Boh»**

Bobo Vieri passa dall'Inter al Milan e la città si spacca. Ci credereste? Eppure il giornale dalle pagine rosa - ma anche verdi, per un giorno - ha titolato proprio così. Milano spaccata in due, per Bobone. Come fosse popolata da Orzi e Curiazi, o da Gueffi e Ghibellini, anziché da Dolce & Gabbana e da Culo & Camicia. Milano che si spacca per Bobone, pensa te. Per colui che a un certo punto della carriera aveva unito oltre ogni divisione le tifoserie nerazzurra e rossoneria. Che lo fischiarono all'unisono. Cosa è successo nel frattempo, cosa ci siamo persi? Ma è la stessa città in cui un palazzinaro di seconda generazione nonché tifoso dichiarato del Milan come Ligresti jr. ha dato la disponibilità a diventare azionista dell'In-



ter? Dovesse succedere, sai che spaccatura. E poi, immaginare Milano che si spacca significa presupporre che essa abbia un'unità e un'identità. La Milano di oggi. Allo stesso modo in cui dare a Vieri del «traditore», come in casa nerazzurra si dice a partire dal vertice, significa presumere che Vieri sia mai «appartenuto», all'Inter o a qualunque altra cosa. Premessa sbagliata, è tutto un «non sequitur». Sarà

che non fa alcunché per essere simpatico, sarà che se anche ci provasse gli effetti sarebbero imbarazzanti, però Bobone è uno che crea divisione più che dividere. Provate a chiedere in giro qualcosa sulla sua socievolezza, o sul suo quoziente intellettuale, o sulla struttura logica dei suoi bofonchi. Vi pare che qualcuno la penserà in maniera diversa da quello che interpellarete subito prima o subito dopo? Nossignori, perché Bobo Vieri è uno che unisce, e se necessario mette tutti nello stesso mazzo. I giornalisti al seguito della nazionale agli Europei? Ominicchi, mica veri uomini come lui. Che certo non la manda a dire, specie se ha da dire: «Boh?». Adesso il timore degli interisti, conoscendo gli effetti di tutti i precedenti passaggi dal nerazzurro al rossonerio acutamente orchestrati dalla dirigenza morattiana, è che Bobo faccia gol al primo derby in maglia milanista. Una versione in nerazzurro della Legge di Murphy («Se qualcosa deve andar male, lo farà»), che già fa affilare le armi alle desolanti ironie severgnagnare. Del resto, fra due club che si sono scambiati di tutto - compresi i carneadi Tici, Varaldi, Deinite e Toma - pur di realizzare plusvalenze, ci stava questo e altro. Piuttosto, la vera calamità sarà ritrovare i due amiconi sotto la stessa bandiera: Bobone e Pippo Inzaghi. Sai che lunghe giornate di fraterna compagnia, sulla panchina, con Shevchenko e forse Gilardino titolari. E chi li spacca, quei due? [surrealityshow@yahoo.it](mailto:surrealityshow@yahoo.it)

ESTRAZIONE DEL LOTTO sabato 09 luglio					
NAZIONALE	2	15	49	39	62
BARI	51	6	79	89	28
CAGLIARI	67	28	11	78	47
FIRENZE	13	16	71	76	83
GENOVA	10	20	36	51	15
MILANO	52	19	48	72	27
NAPOLI	18	46	37	61	82
PALERMO	55	64	11	46	47
ROMA	2	30	83	48	69
TORINO	57	29	37	36	35
VENEZIA	64	22	31	19	23

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	2	13	18	51	52	55	64
Montepremi	€						5.078.289,28
Nessun 6 Jackpot	€						4.978.487,97
Nessun 5+1 Jackpot	€						18.316.368,95
Vincono con punti 5	€						42.319,08
Vincono con punti 4	€						437,97
Vincono con punti 3	€						10,87